



Napoli, 1 giugno 2017

Ai Ricercatori e Tecnologi firmatari della lettera

e p.c.

Alla Ministra On. Valeria Fedeli

Al Prof. Marco Mancini
Capo Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ROMA

Alle OOSS

Oggetto: Risposta a richieste relative al nuovo Statuto Stazione Zoologica Anton Dohrn espresse nella missiva del 15 maggio 2017

Cari Colleghi,
rispondo alla Vostra missiva relativa al nuovo Statuto della Stazione Zoologica Anton Dohrn, mettendo in copia coloro cui avete indirizzato la Vostra nota, fiducioso di riuscire con la presente, a spiegare meglio le ragioni che hanno portato alla proposta approvata all'unanimità dal CdA lo scorso 19 maggio.

Il lavoro che ha portato alla formulazione del presente Statuto dell'Ente è stato estremamente intenso ed approfondito. Le tappe che hanno portato alla versione finale sono state le seguenti:

10 dicembre 2016	Entrata in vigore Legge Madia
16 dicembre 2016	Suggerimenti di modifica da parte del Consiglio Scientifico
23 dicembre 2016	Invio proposta al Consiglio delle Sezioni e discussione
18 gennaio 2017	Invio nuova versione Capi Sezione e discussione
22 marzo 2017	Presentazione al Consiglio delle Sezioni e discussione
24 marzo 2017	Invio nuova versione al Consiglio delle Sezioni
31 marzo 2017	Invio informale al MIUR
4 aprile 2017	Ultima versione presentata a CdA e Revisori
6 aprile 2017	Incontro con Capo Dipartimento MIUR Marco Mancini
11 aprile 2017	Ultima versione inviata al Consiglio delle Sezioni
11 aprile 2017	Ultima versione inviata alle OOSS
13 aprile 2017	Nuova versione inviata al Consiglio Scientifico
13 aprile 2017	Incontro Ministra presentazione Statuto
18 aprile 2017	Discussione con le OOSS nuovo Statuto
19 aprile 2017	Nuova versione inviata ai Capi Sezione
3 maggio 2017	Discussione nuovo Statuto OOSS
3 maggio 2017	Presentazione del nuovo statuto a tutto il Personale
3 maggio 2017	Recepimento ulteriori commenti da parte dei Revisori
10 maggio 2017	Invio informale al MIUR
19 maggio 2017	Statuto in approvazione al Consiglio di Amministrazione

Lo statuto precedentemente vigente prevedeva che le modifiche statutarie passassero per un confronto con il Consiglio delle Sezioni (che riunisce i direttori delle strutture di

Prof. Roberto Danovaro

Presidente

Villa Comunale
80121 Napoli, Italy
Tel. +39 081 5833215
Fax +39 081 7641355

presidenza@szn.it
www.szn.it



ricerca ed i rappresentanti eletti dal personale dell'Ente) ed il Consiglio Scientifico. Sono stati quindi effettuati approfonditi incontri con questi organi statutari per una definizione del nuovo statuto che è stato portato all'attenzione e discusso a più riprese con tutte le organizzazioni sindacali.

L'adeguamento dello statuto della Stazione Zoologica, previsto dal Dlgs 218/2016 è finalizzato al recepimento di disposizioni volte ad una ***maggiore autonomia degli Enti ed all'attuazione della Carta Europea dei diritti dei Ricercatori***, e si è concentrato prioritariamente su questi due aspetti.

E' fondamentale sottolineare che lo svincolo dalla pianta organica e la maggiore autonomia gestionale prevista dal Dlgs 218/2016 avrà un'influenza estremamente positiva sulle prospettive occupazionali e sulla capacità di ricerca dell'Ente. Tale condizione permetterà alla Stazione Zoologica, operando economie sulle spese e sui costi intermedi, di raddoppiare il personale della ricerca ed il personale tecnico amministrativo nel prossimo triennio. In questo nuovo contesto sarà possibile fornire nuove opportunità a giovani ricercatori italiani, e di carriera a coloro che meritano un riconoscimento ai risultati del loro lavoro. Questo aspetto, di per sé, ad avviso dello scrivente, rappresenta un elemento di incontestabile successo della riforma e dell'Azione del MIUR e del Governo.

In linea con queste prospettive, lo statuto è stato rivisto, in primo luogo, per sottolineare l'importanza della Stazione Zoologica Anton Dohrn per la ricerca nazionale e lo sviluppo del Paese nell'ambito dell'Economia del Mare ed il ruolo baricentrico del Mediterraneo. Tale revisione statutaria oltre a permettere un più preciso inquadramento dell'Ente tra le risorse della ricerca del MIUR e del Paese, intende evidenziare la dimensione autenticamente nazionale all'Ente (accompagnata anche dal nuovo nome Stazione Zoologica Anton Dohrn - Istituto Nazionale di Biologia, Ecologia e Biotecnologie marine).

Per quanto riguarda il ***Ruolo dei ricercatori e tecnologi e più in generale del personale della ricerca*** nel testo del nuovo Statuto è stato introdotto un nuovo articolo (Art. 4) che non solo recepisce, ma fa propria in modo dettagliato e strutturale la Carta europea, rendendo tutti gli elementi chiave della stessa aspetti fondanti per il futuro dell'Ente. Lo stesso articolo 4 del nuovo statuto riporta e dettaglia diritti e doveri dei ricercatori, chiamati ad esercitare pienamente i diritti di libertà di ricerca e di mobilità, la portabilità dei progetti ed il loro supporto e corresponsabilità nella gestione dei progetti e dei fondi per la ricerca.

Risulta essere di particolare rilevanza anche l'attenzione posta nell'ultimo comma dell'Art. 4 al personale tecnico ed amministrativo, facendo propria la proposta delle OOS, che include una categoria di personale non considerata dalla Carta Europea.

Per quanto riguarda la ***“rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo degli enti”***, questo aspetto viene trattato negli Artt. 8, 9 e 14. Nel nuovo Statuto viene conferita rappresentanza elettiva dei ricercatori dell'Ente relativamente ai 3 organi dell'Ente:

- a) rappresentanza elettiva per il CdA (art 8);
- b) rappresentanza elettiva per il Consiglio scientifico (art. 9);
- c) rappresentanza elettiva per il Consiglio dei Dipartimenti (art. 14).

Come ribadito durante tutti gli incontri svolti, l'Ente ha condiviso l'indispensabilità di garantire ***“l'efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi***



decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca” ai sensi del comma 4 dell’art.2. L’Ente ha voluto operare questa partecipazione dividendo le funzioni tra:

- a) Consiglio dei Dipartimenti come **organo propositivo della ricerca, del reclutamento e delle strategie scientifiche dell’Ente**, e di tutte le funzioni chiave per le future decisioni e programmazioni della ricerca, oltre che nella sua attuazione. Questi aspetti saranno formalizzati nel Regolamento di Organizzazione e Funzionamento in via di definizione.
- b) Consiglio Scientifico, **organo preposto alla valutazione e alla formulazione di pareri sulle strategie dell’Ente** inclusa la qualità della ricerca, dei ricercatori/tecnologi, dei Dipartimenti, delle attività e proposte dei ricercatori dell’Ente.
- c) Consiglio di Amministrazione come **organo decisionale** e quindi necessariamente terzo ed indipendente, organo preposto alla amministrazione ed all’indirizzo gestionale dell’Ente e all’attuazione delle sue politiche di crescita.

Il “**Consiglio dei Dipartimenti**” del nuovo Statuto sarà quindi il nuovo cuore pulsante e propositivo dell’Ente. La sua regolare convocazione per discutere le proposte strategiche che saranno rivolte al CdA ed il ruolo del Presidente come coordinatore dello stesso renderanno questo organo statutario il vero volano delle azioni propositive e gestionali della ricerca dell’Ente. Il nuovo Statuto prevede la necessità di consultazione del Consiglio dei Dipartimenti nelle materie che attengono la programmazione scientifica, la definizione delle priorità tra i profili scientifici per il reclutamento del personale, il Piano Triennale delle Attività ed il Documento di Visione Strategica. In questo caso sono state recepite le proposte delle OOSS e dal personale in sede assembleare, ovvero saranno 3 su 6 il numero di membri eletti dal personale interno all’Ente tra il personale dell’Ente stesso. Si tratta quindi di un organo interamente interno e con forte base elettiva. Quest’organismo vuole quindi essere lo strumento privilegiato di governance ed elaborazione delle proposte di ricerca e del reclutamento del personale dell’Ente.

Per quanto concerne il **Consiglio Scientifico**, esso è composto da sette componenti a maggioranza straniera, nel solco della prestigiosa tradizione della Stazione Zoologica che da tempo vanta anche Premi Nobel al suo interno. Il nuovo consiglio scientifico vedrà una forte rappresentatività elettiva determinata dalla ‘volontà’ dei ricercatori e tecnologi che potranno eleggere direttamente e senza vincoli di sorta tre membri su sette. L’incompatibilità di tali membri con il personale interno, già esistente nel precedente Statuto, è stata lungamente discussa all’interno del Consiglio delle Sezioni. Benché inizialmente non proposta dallo scrivente, gli approfondimenti fatti con il Consiglio Scientifico hanno evidenziato la condizione di conflitto di interesse di eventuali membri eletti all’interno, per come risulta strutturato l’Ente. Questo non ha nulla a che vedere con la qualità spesso eccellente dei ricercatori e tecnologi dell’Ente, ma con il fatto che il Consiglio Scientifico coordinerà il processo di valutazione dei ricercatori e tecnologi interni incluse le premialità stabilite dal D.Lgs 218/2016 (e.g., 0,5% del costo del personale) e valuterà i risultati dei progetti svolti, delle proposte per finanziamento di nuovi progetti di ricerca e di dottorato, oltre ai curricula scientifici per le attribuzioni di tutti i fondi premiali per pubblicazioni e progettazioni, solo per citarne alcuni. In queste condizioni, in un Ente di queste dimensioni la terzietà di valutazione appare inderogabile. La presente configurazione è stata pienamente condivisa dal Consiglio Scientifico e sostenuta dal CdA. Si sottolinea come questa formulazione permetta ai ricercatori di definire una rappresentanza elettiva completamente assente nel precedente statuto che prevedeva la proposta di membri



del Consiglio Scientifico esclusivamente da parte del Presidente (con parere vincolante da parte dell'Accademia dei Lincei).

Per quanto riguarda il **Consiglio di Amministrazione**, si sottolinea come le indicazioni della Carta europea e del Dlgs 218/2016 di rappresentanza elettiva dei Ricercatori e Tecnologi dell'Ente siano state pienamente rispettate. I ricercatori e tecnologi della Stazione Zoologica eleggeranno un rappresentante dei tre componenti del CdA e lo faranno con più potere decisionale rispetto al precedente Statuto. Il rappresentante eletto sarà eletto dal personale interno all'Ente unitamente alla Comunità Scientifica di Riferimento ma con un voto "pesato" che permetterà al personale interno di esprimere la maggioranza dei voti (cosa che non avveniva in passato con una comunità scientifica nazionale preponderante rispetto alla numerosità interna).

Si sottolinea come nel nuovo Statuto sia stato introdotto il contributo del voto del personale tecnico ed amministrativo per l'elezione di un membro del CdA che contribuisce in modo determinante al funzionamento ed alla ricerca dell'Ente e che non esisteva nel precedente statuto. Questa modifica permetterà una maggiore partecipazione democratica ed elettiva da parte di tutto il personale dell'Ente.

Si evidenzia altresì che il D.Lgs 218/2016 Art 3 comma 2) recita "... *nonché modelli organizzativi preordinati alla valorizzazione, partecipazione e rappresentanza dell'intera comunità scientifica nazionale di riferimento; ...* Inoltre, l'art. 11 del D.Lgs. 213/2009, stabilisce che "*Nei consigli di amministrazione composti da tre consiglieri, due componenti, incluso il presidente, sono individuati dal Ministro. Il terzo consigliere è scelto direttamente dalla comunità scientifica o disciplinare di riferimento sulla base di una forma di consultazione definita negli statuti*". Tali Articoli rendono necessario, anzi imprescindibile, un coinvolgimento diretto della comunità nazionale (con modalità che saranno esplicitate nel ROF). Tuttavia, rispetto al passato, come evidenziato sopra, sarà dato un peso determinante al personale interno dell'Ente. Tali proposte sono state formulate dal Consiglio delle Sezioni dell'Ente condivise da Consiglio Scientifico e dal CdA. L'incompatibilità del ruolo di membro del CdA e di dipendente dell'Ente era presente anche nel precedente statuto. La proposta iniziale non prevedeva incompatibilità con il personale interno, ma ravvisava la necessità di individuare le modalità atte ad evitare un conflitto di interessi da parte dell'eventuale membro interno nelle decisioni del CdA. Il Consiglio delle Sezioni ha però valutato che in un consiglio composto da 3 membri è possibile una maggioranza qualificata con due soli membri. In ragione del limitato numero di consiglieri e delle dimensioni relativamente ridotte dell'Ente, il rischio di conflitto di interessi limiterebbe l'azione e l'autonomia del consigliere eletto e del CdA nel suo complesso. Questa valutazione è stata condivisa dal Consiglio Scientifico e dal CdA.

In tal senso si ribadisce come la richiesta di eleggibilità nel CdA di un rappresentante tra i ricercatori e tecnologi dell'Ente, pur comprensibile, contrasta con tutti i pareri espressi dagli organi dell'Ente deputati ad esprimersi in merito alle modifiche di statuto. Recepire la proposta dei firmatari della lettera, che peraltro non rappresenta la posizione della maggioranza del personale dell'Ente, significherebbe ribaltare il pronunciamento degli organi deputati ad esprimersi per Statuto (che includono peraltro anche i membri eletti dal personale dell'Ente). Inoltre la lettera non chiarisce come verrebbero evitati conflitti di interesse da parte dei membri interni.

E' mia personale opinione che la richiesta di rappresentatività diretta dei Ricercatori e Tecnologi firmatari della lettera nel nuovo Statuto derivi dalla non conoscenza del ruolo e delle funzioni che saranno proprie del Consiglio dei Dipartimenti (creato in analogia al Senato Accademico delle Università).



Il funzionamento di questo organo non è mai stato sperimentato all'interno dell'Ente (peraltro assente anche in altri grandi Enti) e quindi non adeguatamente o pienamente percepito come elemento di partecipazione alle politiche della ricerca ed alle scelte dell'Ente. Sarà mia personale priorità chiarire meglio questi aspetti ed aumentare la consapevolezza dei ricercatori e tecnologi circa il ruolo fondamentale che questo organo eserciterà nel funzionamento dell'Ente.

Vorrei altresì chiarire che il CdA del 19 maggio scorso si è espresso favorevolmente rispetto alla proposta di individuare con modalità elettive il ricercatore/tecnologo interno che possa rappresentare l'Ente nel Consiglio Nazionale dei Ricercatori e dei Tecnologi, con delega permanente da parte del membro del CdA eletto. Le procedure di attuazione di questa rappresentanza saranno definite nel ROF in via di definizione.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene in questo modo di aver fornito una chiara indicazione di accoglimento di questa richiesta, fornendo testimonianza dell'assenza di ogni pregiudiziale di sorta.

Tutte le indicazioni ricevute e le consultazioni effettuate a più livelli hanno permesso di effettuare un lavoro di squadra che è stato anche oggetto di confronti aperti ed allargati anche a tutto il personale e volti a discutere ogni aspetto utile a migliorare il nuovo Statuto.

Questo Statuto è il risultato di ragionamenti e scelte che intendono stabilire un principio: la Stazione Zoologica appartiene al Paese, e deve sentirsi ed essere percepita sempre di più come un bene comune, amministrata in modo indipendente ed "alto", ed essere capace di dialogare e rappresentare un'ampia comunità scientifica nazionale di riferimento.

Un Ente che appartiene anche ai ricercatori e tecnologi dell'Ente ma che resta aperto al Paese ed al mondo ed è in grado di accogliere le eccellenze e promuovere la ricerca ed il merito nel rispetto della sua prestigiosa tradizione.

L'Ente ha deciso di operare con coraggio e capacità di visione a lungo termine. Ne sono testimonianza i riferimenti alla Costituzione, il richiamo ai principi più alti della Carta Europea ed il profilo scientifico ed istituzionale tenuto in ogni passaggio di formulazione del presente Statuto.

Lo straordinario contributo di altissimo livello prospettico fornito dal Consiglio Scientifico e dal Consiglio delle Sezioni unitamente alle preziosissime indicazioni fornite dalle OOSS hanno permesso al CdA dell'Ente di definire uno Statuto, ad avviso dello scrivente, in grado di interpretare in senso "alto" i principi di autonomia, ed utile a delineare un Ente aperto alla comunità nazionale, ai cittadini e capace di funzionare e valorizzazione il proprio capitale umano.

Se questi elementi non sono stati compresi da parte dei ricercatori e tecnologi è certamente anche mia responsabilità, e sarà mia cura avviare ulteriori confronti con tutto il personale volti a chiarire ogni aspetto e valorizzare il Vostro contributo alla gestione e funzionamento dell'Ente.

Con i migliori saluti e auguri di buon lavoro.

Prof. Roberto Danovaro
Presidente